Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Lunedì, 7 settembre** | **Numero 214**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 878 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 ottobre 1869, n. MMCCLXXII, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Mantova ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali del distretto camerale e il decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio in data 12 maggio 1887 che approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Mantova del 4 maggio 1912, del 29 marzo 1913 e del 26 marzo 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del Commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Mantova è autorizzata ad imporre una tassa annua sui redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale e industriale, prodotti nella circoscrizione territoriale della Camera stessa, cioè nell'intera provincia di Mantova.

Art. 2.

La tassa sarà commisurata su i redditi netti risultanti dai ruoli per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile nella categoria *B* e nel gruppo XXVI della categoria *C* con esenzione dei redditi netti inferiori alle lire quattrocento.

Art. 3.

L'aliquota massima della tassa camerale imponibile

per ciascun contribuente, non potrà oltrepassare i centesimi sessanta per ogni cento lire di reddito netto.

Art. 4.

La tassa camerale sarà riscossa colle forme e coi privilegi con cui si riscuotono le imposte dirette dello Stato e secondo le norme contenute nell'annesso regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 5.

Il R. decreto 31 ottobre 1869, n. MMCCLXXII, e il decreto Ministeriale 12 maggio 1887 sopra citati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Mantova.

TITOLO I.

Accertamento dei redditi tassabili

Art. 1.

La tassa camerale ha carattere reale, cioè, colpisce i redditi dei singoli esercizi industriali e commerciali con riguardo al luogo dove l'esercizio stesso si svolge. Gli esercizi peraltro saranno identificati col nome delle Ditte od enti morali che esercitano le varie forme di attività commerciale e industriale.

Art. 2.

Chiunque eserciti industria o commercio in provincia di Mantova deve corrispondere alla Camera la tassa dovuta, in relazione al reddito prodotto nella Provincia stessa, tanto nel caso che in uno dei Comuni del mantovano abbia la sede principale degli affari e il domicilio, quanto nel caso che abbia altrove o il domicilio o la sede principale o la maggior parte delle sue agenzie, succursali e uffici di rappresentanza, applicandosi al riguardo il disposto dell'art. 46 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 3.

Al 20 di dicembre di ogni anno la Camera richiederà, a proprie spese, ed entro il 31 gennaio successivo dovrà aver ottenuto dalle agenzie delle imposte dirette gli elenchi, divisi per Comune, dei contribuenti l'imposta di ricchezza mobile pei redditi netti di natura commerciale e industriale iscritti nella categoria *B* e nel gruppo XXVI della categoria *C*, risultanti dal ruolo principale e dal ruolo suppletivo serie *A*.

Art. 4.

Tali elenchi dovranno indicare:

a) il numero d'ordine;

b) l'articolo di riferimento al ruolo dei contribuenti la tassa sulla ricchezza mobile;

c) il cognome e nome dei commercianti e la denominazione delle ditte e società;

d) la natura dell'esercizio;

e) il reddito netto accertato agli effetti della tassa sulla ricchezza mobile per le categorie *B* e *C*;

f) le osservazioni eventuali.

In quest'ultima colonna l'agente delle imposte dovrà indicare la ripartizione dei redditi del contribuente eseguita nei casi e nei modi di cui la legge 2 luglio 18*5, n. 3197, relativo regolamento 28 agosto 1885, n. 3334, e successivo regolamento 21 luglio 1907, n. 560.

A parte, per gli effetti dell'inscrizione nelle liste elettorali commerciali (art. 16 della legge 20 marzo 1910), saranno indicati i contribuenti i quali abbiano un reddito netto di categoria *B* e *C* inferiore alle 400 lire complessivamente.

Art. 5.

Le ditte con sede nel distretto camerale di Mantova e con esercizi nel distretto di altre Camere del Regno sono tenute a denunciare entro il 15 gennaio di ogni anno alla Camera il reddito netto imputabile alla sede ed ai singoli esercizi, ferma restando alla Camera ogni facoltà di indagine circa la attendibilità delle denuncie e le rettifiche del caso.

Identico obbligo spetta alle ditte, sia nazionali che estere (banche, banchieri, imprenditori, compagnie d'assicurazioni, società ferroviarie, tramviarie, per fornitura d'energia elettrica, enti pubblici, ecc. ecc.) aventi esercizi commerciali, industriali, agenzie, rappresentanze, filiali o succursali e uffici similari o una parte qualsiasi pel loro esercizio in provincia di Mantova e la sede principale nel distretto di altre Camere.

Nella denuncia dovrà risultare chiaramente il reddito netto accertato per l'anno precedente per ognuno degli esercizi, stabilimenti, sedi, agenzie, esistenti nel distretto della Camera di Mantova, o di quel parziale esercizio in qualsivoglia altra forma tenuto nel medesimo. Ove tale reddito non sia indipendente da quelli producentisi nel territorio d'altra Camera, dovrà esserne fatta una motivata estimazione dai dichiaranti.

Gli industriali che giusta la legge 2 luglio 1885 e l'art. 76 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560 sono tenuti a dichiarare all'agenzia delle imposte del luogo in cui si trova il loro domicilio i redditi particolari di ogni loro stabilimento situato in altro Comune, dovranno attenersi alla ripartizione del reddito quale fu accertata e stabilita a sensi di legge.

Art. 6.

Il contribuente che abbia nel distretto camerale due o più stabilimenti, sedi od agenzie filiali, ma non la casa principale, potrà pagare la tassa camerale complessivamente presso una sola esattoria, ed in tal caso nella dichiarazione, di cui l'articolo precedente, dovrà indicare in qual Comune intende eseguire il pagamento della tassa complessiva.

Art. 7.

In difetto delle prescritte dichiarazioni nel termine indicato all'art. 5 la Camera accerterà d'ufficio i redditi posseduti nel distretto da quegli esercenti o da quelle Società, ditte, ecc. che abbiano la loro sede principale fuori del medesimo e designerà il Comune nel quale si dovrà eseguire il pagamento della tassa attribuita, notificandolo con lettera raccomandata alla ditta interessata.

Art. 8.

I contribuenti tenuti alle speciali dichiarazioni di cui l'art. 5 potranno non più tardi del 15 gennaio di ogni anno presentarne una nuova per l'anno in corso; nel caso di silenzio si intenderà confermato il reddito anteriormente accertato, salvo il diritto nella Camera di rettificare d'ufficio l'accertamento.

Art. 9.

La Camera provvederà d'ufficio alla provvisoria fissazione dei red-

diti degli esercizi industriali in provincia di Mantova, non ancora inscritti nei ruoli d'imposta di ricchezza mobile perchè in corso di accertamento o di contestazione, dandone avviso alla ditta interessata.

Art. 10.

Per sindacare l'esattezza delle dichiarazioni prescritte agli articoli 5 e 8 e per accertare d'ufficio i redditi non dichiarati o confermati col silenzio, la Camera richiederà tutte le occorrenti nozioni sia agli agenti delle imposte del distretto, sia a quelli funzionanti fuori di esso, come anche alle altre Camere di commercio.

TITOLO II.

Formazione della matricola

—

Art. 11.

Ricevuti gli elenchi di cui all'art. 3 ed accertati i redditi dei contribuenti di cui agli articoli 5 e 9 la Camera entro il 15 febbraio forma la matricola della tassa la quale dovrà pubblicarsi per un periodo di 10 giorni all'albo pretorio della Camera.

Nella matricola verrà indicato: il cognome e nome o la ditta tassata, la natura dell'esercizio, il luogo ove essa esiste e il reddito netto accertato agli effetti della tassa camerale, le osservazioni eventuali per gli accertamenti d'ufficio.

Art. 12.

Le nuove inscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente sono trasmesse ai singoli Comuni entro il 15 febbraio per la notificazione agl'interessati, per mezzo del messo comunale, prescritta dall'art. 67, 4° comma, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o della notificazione individuale, gl'interessati possono ricorrere alla Camera di commercio.

Art. 13.

La decisione dei reclami contro la iscrizione nella matricola spetta al Consiglio Camerale, sentita la propria Commissione di finanza. La notifica della decisione dovrà darsi agli interessati entro un mese, a mezzo del messo comunale. Le partite definite si inscrivono nel ruolo di riscossione, quelle contestate e non definite faranno parte del ruolo suppletivo e del ruolo successivo.

TITOLO III.

Formazione dei ruoli dei contribuenti

—

Art. 14.

Entro la prima quindicina di marzo il contabile della Camera compila in base alla matricola e presenta all'esame ed approvazione della Camera i ruoli nelle partite non contestate o definite.

I ruoli, distintamente per Comuni, dovranno indicare oltre quanto è stabilito per la matricola all'art. 11 del presente regolamento, anche lo ammontare della tassa dovuta da ogni contribuente in base all'aliquota fissata dalla Camera per ogni cento lire di reddito netto.

Art. 15.

L'aliquota della tassa viene determinata tenendo per base:

a) i redditi complessivi dei contribuenti la tassa di ricchezza mobile per le categorie *B* e *C* accertati per l'esercizio in corso;

b) il complesso delle spese da stanziare nel bilancio preventivo per l'esercizio prossimo. Alla somma stanziata in bilancio per la tassa camerale si aggiungerà il dieci per cento onde sopperire alle eventuali cancellazioni e riduzioni in seguito alla pubblicazione dei ruoli.

L'aliquota stessa dovrà essere approvata annualmente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio contemporaneamente al bilancio di previsione, a termini dell'art. 42 del regolamento 19 febbraio 1911.

Art. 16.

Per le operazioni concernenti sia l'esecutorietà e la pubblicazione del ruolo, sia il riassunto dei ruoli consegnati in riscossione agli esattori, valgono le norme stabilite rispettivamente dall'art. 67 6° capoverso e degli articoli 68 e 61 del regolamento alla legge sull'ordinamento delle Camere di commercio.

Art. 17.

La pubblicazione di cui all'art. 68 del regolamento 19 febbraio 1911 seguirà mediante affissione all'albo pretorio dei Comuni della Provincia e all'albo camerale, di un manifesto, col quale sarà notificato al pubblico che negli uffici della Camera stessa o presso i rispettivi Comuni trovansi depositati per 8 giorni i ruoli dei contribuenti a sensi dell'art. 68 del regolamento 19 febbraio 1911.

Ruoli suppletivi

—

Art. 18.

Entro il mese di agosto di ogni anno le agenzie delle imposte sono tenute, a mente dell'art. 67, 2° alinea del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245, a trasmettere i ruoli suppletivi serie *B* e *C* dell'imposta di ricchezza mobile, in base ai quali e in analogia alle norme ed ai termini indicati negli articoli 11, 12 e 13 del presente regolamento, il contabile della Camera compilerà la matricola suppletiva e il ruolo suppletivo della tassa camerale, che dovrà essere presentato per l'approvazione prefettizia entro il mese di ottobre di ogni anno.

Analoga disposizione è applicabile al ruolo dei contribuenti aventi esercizi, ma non la sede, nel distretto della Camera di commercio e industria di Mantova, qualora i redditi dei contribuenti stessi non fossero accertati dalla Camera nei termini per l'iscrizione nel ruolo principale.

Reclami

—

Art. 19.

Contro le risultanze dei ruoli si può ricorrere nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di commercio. I reclami potranno solamente riguardare la iscrizione di partite contestate o non definite, la omissione della notificazione, prescritta dall'art. 67 IV capoverso del regolamento, oppure errore materiale (art. 67 settima alinea regolamento generale).

Sui reclami prodotti in via amministrativa dai contribuenti, sopra carta bollata da cent. 60, si pronuncia entro un mese il Consiglio camerale, sentita la Commissione camerale di finanza, e le relative decisioni sono notificate agli interessati per mezzo del messo comunale.

I reclami prodotti tanto alla Camera di commercio, quanto al tribunale, a sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non sospendono la riscossione dell'imposta, salvo il diritto al rimborso in caso di riforma del giudizio camerale.

Art. 20.

Trascorso il termine fissato dal precedente art. 19, i ruoli saranno dai sindaci trasmessi alla Camera, muniti della prova di seguita pubblicazione unitamente agli eventuali reclami.

Approvazione dei ruoli

—

Art. 21.

Entro il mese di maggio la Camera, previa cognizione dei reclami, sanzionerà con apposita deliberazione i ruoli principali di riscossione

e entro il mese di ottobre quelli suppletivi: il riassunto dei ruoli stessi per esattorie, verrà trasmesso al prefetto della Provincia, il quale vi apporrà, a termini dell'art. 61 del regolamento, il proprio visto di esecutorietà.

Art. 22.

I ruoli resi esecutivi a seguito dell'approvazione prefettizia, verranno dalla Camera trasmessi agli esattori comunali, che ne daranno immediatamente ricevuta per iscritto.

TITOLO IV.

Riscossione dell'imposta

Art. 23.

L'imposta e i diritti camerali (art. 48 della legge) sono riscossi coi privilegi della pubblica imposta.

Il servizio di riscossione delle imposte camerali verrà affidato agli esattori comunali e alle ricevitorie provinciali, con le norme stabilite dall'art. 55 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e dell'art. 59 del regolamento alla legge.

Art. 24.

La tassa della Camera è esigibile in un'unica rata. La cauzione che gli esattori sono tenuti a prestare a sensi dell'art. 60 del regolamento 19 febbraio 1911, sarà determinata in una somma uguale all'intero ammontare annuo della tassa in ciascun Comune.

Art. 25.

La Camera, nella seduta stessa in cui approverà i ruoli stabilirà l'epoca della riscossione della tassa in coincidenza con altra delle rate delle imposte dirette.

In tempo utile si dovranno spedire agli esattori insieme ai ruoli gli avvisi da notificare ai contribuenti, i bollettari e gli altri stampati relativi alla riscossione.

Art. 26.

La cessazione totale o parziale dei redditi che avvenga durante l'anno dà diritto allo sgravio dell'imposta dal giorno della cessazione.

Per ottenere il rimborso della tassa indebitamente pagata il contribuente dovrà presentare alla Camera insieme alla bolletta di pagamento rilasciatagli dall'esattore, il decreto dell'intendente di finanza che abbia riconosciuto la cessazione del reddito e ordinato lo sgravio della relativa imposta sulla ricchezza mobile, o quanto meno analoga dichiarazione in carta libera emessa dall'agente delle tasse.

Ove non siasi preventivamente ottenuto lo sgravio per l'imposta di ricchezza mobile non si fa luogo a rimborso di tassa da parte della Camera. Il rimborso viene ordinato con decreto del presidente della Camera.

Art. 27.

Le eventuali domande di rimborso per redditi che essendo stati inscritti nella matricola della Camera di commercio di Mantova, venissero colpiti ulteriormente da altre Camere, dovranno essere presentate alla Camera entro un mese dall'ingiunzione di pagamento per parte delle altre Camere.

Art. 28.

A richiesta della Camera gli esattori saranno tenuti a restituire alla Camera i ruoli ricevuti per la riscossione, salvo il loro diritto di farne un estratto da vidimare dalla Camera e dal prefetto per le partite rimaste da esigere.

Art. 29.

L'esattore verserà al cassiere della Camera, entro il mese fissato per la riscossione, gli importi delle tasse risultanti dai ruoli, dedotto l'aggio spettantegli.

L'esattore che non abbia eseguito in termine i dovuti versamenti, o li abbia effettuati solo in parte, incorrerà nella multa di quattro centesimi per ogni lira non versata.

Art. 30.

Per ottenere il rimborso delle imposte non esatte, gli esattori dovranno comprovarne legalmente la inesigibilità nel termine di tre mesi dalla scadenza della tassa.

Il rimborso viene ordinato con decreto del presidente della Camera.

Art. 31.

Per tutto quanto non è previsto dal presente regolamento saranno applicabili le leggi, i regolamenti e le disposizioni ministeriali vigenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 934

Regio Decreto 2 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, varie opere di collina della piazza di Bologna, sono radiate dal novero delle fortificazioni dello Stato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO

Giusta l'art. 1°, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale del Corpo Reale del genio civile, approvati con decreto Ministeriale 31 agosto 1914.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 5 settembre 1914.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Isola Caporizzuto, in provincia di Catanzaro, e in Morsasco, in provincia di Alessandria, è stato, con decreti del 5 settembre 1914, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

TELEFONI DELLO STATO

Esito di concorso.

Con decreto Ministeriale in data 20 agosto 1914, è stata approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso per titoli a quattro posti di ingegnere a L. 3000 nei telefoni dello Stato, bandito con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1914:

1. Cortassa Guido — 2. Socci Valfredo — 3. Guidi Silvio — 4. Gatti Pietro.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente :

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Polon Giuseppe, applicato di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio detto, e per la durata di un anno e due mesi.

Con R. decreto del 16 luglio 1914:

Greco Alfio, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° di detto mese e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente :

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Sonzogno Giovanni Battista, vice segretario nella R. scuola d'applicazione di Roma, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1° agosto 1914 e non oltre il 31 luglio 1916, con l'assegno di L. 833,33.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1914:

I capi fanalisti di 1ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e fanali Manuguerra Francesco e De Lauro Giuseppe, sono stati collocati a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Con decreto del 18 giugno 1914:

Sono state disposte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, a decorrere dal 1° luglio 1914:

A chimico principale di 3ª classe (turno merito) il chimico di 1ª classe Civetta Angelo.

A chimici di 1ª classe i chimici di 2ª classe Filippa Giovanni — Piantanida Erminio — Segrè Giulio.

A capo tecnico principale di 2ª classe il capo tecnico principale di 3ª classe Falconi Giovanni.

A capo tecnico principale di 3ª classe il capo tecnico di 1ª classe Salomone Federico (turno merito).

A capo tecnico di 1ª classe il capo tecnico di 2ª classe Cimmino Pasquale.

A capo tecnico di 2ª classe i capi tecnici di 3ª classe Garinei Gino —Borella Bruno — (turno merito) Onorati Attilio.

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Lo Cascio Ferdinando è stato promosso, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità, archivista di 2ª classe nel personale stesso a decorrere dal 1° luglio 1914.

Il ragioniere di 1ª classe nel personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale Beltramo Rambaldo, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per provata infermità, a decorrere dal 1° luglio 1914.

Nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi sono state disposte le seguenti promozioni a decorrere dal 1° luglio 1914:

Ad archivista di 1ª classe l'archivista di 2ª classe Fazzi Carlo Lamberto; ad applicati di 1ª classe gli applicati di 2ª classe Giacomazzi Ido, Sarpellon Carlo e Impallomeni Antonino.

Ad applicati di 2ª classe gli applicati di 3ª classe (con riserva di anzianità) Bellucci Luigi, Vincenzo Francesco e Schiavetta Luigi.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1914:

L'archivista di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Alterio Andrea è stato sospeso dal grado e dallo stipendio per 40 giorni per mancanze che dimostrano grave difetto di rettitudine, a decorrere dal 1° luglio 1914.

Con altro decreto Ministeriale in data 20 luglio detto l'anzianità del predetto funzionario, per effetto della sospensione di cui sopra, viene fissata al 6 aprile 1912, rimanendo così classificato fra i pari grado Funicella Antonio e Persico Gennaro.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1914:

I seguenti funzionari nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti sono stati ammessi a godere del primo aumento sessennale di stipendio, nella misura per ciascuno indicata, a decorrere dal 1° luglio 1914:

Ingegnere elettricista principale di 2ª classe Barbieri Francesco, L. 400.
Ingegnere elettricista di 1ª classe Guerrieri Antonino, L. 300.
Ingegnere elettricista di 1ª classe Nascia Alfredo, L. 300.
Chimico principale di 2ª classe Recchi Vincenzo, L. 400.
Capo tecnico principale di 1ª classe Fossati Lorenzo, L. 450.
Capo tecnico principale di 2ª classe Contegno Luigi, L. 400.
Capo tecnico principale di 2ª classe Marsicano Cataldo, L. 400.
Capo tecnico principale di 3ª classe Faraut Andrea, L. 350.
Capo tecnico principale di 3ª classe Nicolai Giovanni, L. 350.
Capo tecnico di 1ª classe Rispoli Gennaro, L. 300.
Capo tecnico di 1ª classe Mastellone Antonino, L. 300.
Capo tecnico di 1ª classe Vanni Angelo, L. 300.
Capo tecnico di 1ª classe Moggi Antonio, L. 300.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1914:

Ai seguenti impiegati nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali è stato concesso il primo aumento sessennale di stipendio nella misura per ciascuno indicata, a decorrere dal 1° luglio 1914:

Capo tecnico principale di 1ª classe Bozzao Oreste, L. 225;
Capo tecnico principale di 1ª classe Ferrari Tommaso, L. 450;
Capo tecnico principale di 2ª classe Contesso Enrico, L. 400;
Capo tecnico principale di 3ª classe Mejani Paolo, L. 350;
Capo tecnico di 1ª classe Celli Giulio, L. 300;
Capo tecnico di 1ª classe Drusi Giovanni, L. 300;
Capo tecnico di 1ª classe Caruso Ciro, L. 300;
Capo tecnico di 1ª classe Galles Emilio, L. 300;
Capo tecnico di 1ª classe Bedeschi Giuseppe, L. 300;
Capo tecnico di 1ª classe Bonanni Antonio, L. 300.

Al capo tecnico principale di 1ª classe nel personale stesso del R. Istituto idrografico Soffletti Ignazio è stato concesso l'aumento sessennale di stipendio di L. 225 annue a decorrere dal 1° luglio 1914.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1914:

Al disegnatore a L. 2600 delle Direzioni delle costruzioni navali Priano Giuseppe è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 400 annue a decorrere dal 1° luglio 1914.

Al capo tecnico principale di 2ª classe, categoria velai, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti Giaume Francesco è stato concesso l'aumento sessennale di stipendio in annue L. 400 a decorrere dal 1° luglio 1914.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

4ª decade - dal 1° al 10 agosto 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13,857 (1)	13,741 (1)	+ 116	23	23	—	608	608	—
Media	13,857	13,741	+ 116	23	23	—	608	608	—
Viaggiatori	6,401,748 —	7,142,323 15	— 740,575 15	7,272 —	7,840 51	— 568 51	65,492 —	65,685 49	— 193 49
Bagagli e cani	266,652 —	294,813 25	— 28,161 25	392 —	426 21	— 34 21	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,436,958 —	1,620,735 43	— 183,777 43	224 —	235 97	— 11 97	10 408 —	10,411 —	— 3 —
Merci a P. V.	6,710,742 —	7,503,479 38	— 792,737 38	112 —	118 09	— 6 09	—	—	—
Totale	14,816,100 —	16,561,351 21	— 1,745,251 21	8,000 —	8,620 78	— 620 78	75,900 —	76,036 49	— 196 49
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 10 agosto 1914.									
Viaggiatori	26,027,122 —	26,456,261 55	— 429,139 55	30,699 —	30,659 84	+ 39 16	239,197 —	234,480 04	+ 4,716 96
Bagagli e cani	1,169,478 —	1,181,822 19	— 12,344 19	2,008 —	1,996 79	+ 11 21	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	5,370,776 —	5,472,017 19	— 101,241 19	1,540 —	1,501 50	+ 38 50	43,003 —	42,044 61	+ 958 39
Merci a P. V.	27,465,024 —	27,947,422 86	— 482,398 86	1,153 —	1,140 59	+ 12 41	—	—	—
Totale	60,032,400 —	61,057,523 79	— 1,025,123 79	35,400 —	35,298 72	+ 101 28	282,200 —	276,524 65	+ 5,675 35

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,069 26	1,205 25	— 135 99
Riassuntivo	4,332 22	4,443 45	— 111 23

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	28506	Esecutori testamentari del fu Giuseppe Patrone. Vincolata. . . L.	77 —
»	794 Assegno provv.	Intestato come la precedente iscrizione . . . . »	2 58
»	438241	Bertorello Giuseppe fu Domenico, domiciliato a San Sebastiano Curone (Alessandria). Vincolata . . . . »	21 —
»	687566	De Vito Piscicelli Teresa fu Gaetano, moglie di Minutoli Carlo, domiciliata in Lucca. Vincolata . . . . »	210 —
»	487685	Melita Sebastiano di Giambattista, domiciliato in Messina . . . »	35 —
»	472709	Azzario Imelda fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Falciola Maria-Maddalena, domiciliata a Fenile (Torino) . . . . »	10 50
5 %	7383 Debito dei Comuni di Sicilia	Ruffo Giuseppe fu Calogero . . . . »	93 93
3 50 %	434731	Pignato Marino Gaetana fu Giuseppe, moglie di Raffaele Mazza fu Michelangelo, domiciliata in Modica (Siracusa). Vincolata . . . . »	73 50
»	583723	Cappellania Curata Torniego in Santa Maria del Carmine in Padova . . . . »	84 —
3 50 %	15823	Beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Cornigliano Ligure (Genova). Vincolata . . . . »	28 —
3 %	48809	Confraternita della Disciplina residente nella parrocchiale chiesa di San Giovanni Battista in Ragusa (Siracusa) . . . . . . »	6 —
3 50 %	559936	Vento Chiarina di Cosimo, moglie di Vento Antonino fu Francesco, domiciliata in Messina. Vincolata . . . . »	45 50
3 50 % Cat. *A*	3978 Assegno provv.	Parrocchia di San Nicola in Macchia d'Isernia (Campobasso) . . »	1 17

Roma, 30 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d' intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	480564	14 —	Nava *Annetta* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Lancrò Camilla fu Dionigi, ved. Nava, dom. a Trezzo d'Adda (Milano)	Nava *Teresa-Maria-Anna* fu Carlo, minore, ecc. come contro
»	350846	80 50	Grasso Livia, *Nicolò* e *Cesira* di Stefano, minori, sotto la patria potestà del padre dom. a Pontedecimo (Genova)	Grasso Livia, *Antonio-Bernardo-Nicolò* e *Maria-Caterina-Cesira* di Stefano, minori, ecc. come contro
»	639401	161 —	*Izzi* Letizia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Carlino Anna fu Stanislao, ved. di *Izzi* Giuseppe dom. a Napoli	*Izzo* Letizia fu Giuseppe, minore, ecc. come contro
»	221702	42 —	Gari Teresa di Giovanni, *nubile*, domiciliata in Genova	Gari Teresa di Giovanni, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Genova
»	21928 Cat. A	35 —	Comitini Lorenzo di Giorgio, dom. a Ragusa (Siracusa)	Comitini Lorenzo di Giorgio, *minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Ragusa* (Siracusa)
»	24487 Cat. A	70 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 22 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Il sig. Vassallucci Fioravante di Pietro, domic. a Sapri (Salerno), in data 23 aprile 1914, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Indolfi, addetto alla pretura di Vibonati, ha diffidato sua moglie Filizola Raffaella di Antonio, domic. a Torraca (Salerno), a restituirgli entro il termine di sei mesi, dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato di iscrizione consolidato 3.50 per cento n. 616,471 di L. 336, intestato ad essa Filizola Raffaella di Antonio, nubile, e vincolato come dote costituita alla titolare in contemplazione del suo matrimonio col sig. Vassallucci Fioravante giusta atto 8 settembre 1910, rog. Antuori notaio in Torraca.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di iscrizione sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo, presentata dal detto sig. Vassallucci Fioravante.

Roma, 6 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.50 0[0 (ex 3.75 0[0) del seguente certificato cons. 5 0[0.

N. 697.998 di L. 10, intestato a Ramondini Agostino di Giuseppe ipotecato a favore dell'Amministrazione delle poste per la cauzione dovuta dal titolare quale contabile postale, portante a tergo firme rilasciate in bianco, autenticate, e dichiarazione di cessione a favore di Lamanna Giuseppe in data 24 agosto 1903 firmata da presunti eredi del titolare.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il certificato consolidato 5 0[0, contenente le dette firme autenticate e la dichiarazione di cessione preaccennata, è stato unito al certificato consolidato 3.75 - 3.50 0[0 n. 130.914 di L. 7.50 - 7, emesso in sua sostituzione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò separatamente, non ha alcun valore.

Roma, 13 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 settembre 1914, in L. 106.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al giorno 12 settembre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	105.87 1/2	107.75
Londra	26.62 1/2	27.46 1/4
Berlino	123.25	127.—
Vienna	99.25	104.—
New York	5.12 1/2	5.32 1/2
Buenos Aires	2.15	2.25

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 5 all'8 settembre 1914:

Franchi	106.81 1/4
Lire sterline	27.04 3/8
Marchi	125.12 1/2
Corone	101.62 1/2
Dollari	5.22 1/2
Pesos carta	2.20

CONCORSI

TELEFONI DELLO STATO

ERRATA-CORRIGE.

Nel bando di concorso a 16 posti di applicato nell'Amministrazione dei telefoni, a pagina 4627 della *Gazzetta ufficiale* n. 200, del 21 agosto 1914, nel programma degli esami, al § 3°, lettera *c*):

invece di: « Vari tipi di accumulatori per piccoli uffici », leggere: « Vari tipi di commutatori per piccoli uffici ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 24 agosto 1914, n. 1107, col quale i capi della Corte di appello di Aquila hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a quindici posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 19 marzo 1911, n. 201, e 1, 2 e 4 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1912, n. 1086;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a quindici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Aquila.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 19 ottobre 1914 e durante l'orario di ufficio al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono, la domanda su carta da bollo da L. 0,60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Aquila corredata dai seguenti documenti legali:

a) copia dell'atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 21 anno e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto di bando di concorso;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale di licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

d) documento comprovante di avere adempiuto agli obblighi di leva;

e) certificato generale del casellario giudiziario;

f) certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale, nel cui circondario il concorrente risiede, dal quale risulti che non trovasi in alcuno dei casi per cui si è escluso e non si può essere assunto all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 2937 (serie 3ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6569;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di residenza;

h) certificato di sana fisica costituzione, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza.

I documenti di cui alle lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*) dovranno essere di data non anteriore a quella del presente decreto di bando di concorso.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale, secondo le norme stabilite dall'art. 4 del suddetto regolamento.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914 presso la Corte di appello di Aquila e quella orale nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1914.

Pel ministro
CHIMIENTI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 25 agosto 1914, n. 1000, col quale i capi della Corte di appello di Bologna hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a sedici posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 19 marzo 1911, n. 201, e 1, 2 e 4 del relativo regolamento approvato col R. decreto 4 febbraio 1912, n. 1086;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a sedici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Bologna.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 19 ottobre 1914 e durante l'orario di ufficio al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono, la domanda su carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Bologna corredata dai seguenti documenti legali:

a) copia dell'atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto i 21 anno e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto di bando di concorso;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale di licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

d) documento comprovante di aver adempiuto agli obblighi di leva;

e) certificato generale del casellario giudiziario;

f) certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale, nel cui circondario il concorrente risiede, dal quale risulti che non trovasi in alcuno dei casi per cui si è escluso e non si può essere assunto all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 2937 (serie 3ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6569;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di residenza;

h) certificato di sana fisica costituzione, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza;

I documenti di cui alle lett. *b*), *e*), *f*), *g*), *h*) dovranno essere di data non anteriore a quella del presente decreto di bando di concorso.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale, secondo le norme stabilite dall'art. 4 del suddetto regolamento.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914 presso la Corte di appello di Bologna e quella orale nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1914.

Pel ministro
CHIMIENTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO ad un posto di ispettore nel ruolo organico del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame ad un posto di ispettore nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità con lo stipendio di L. 2500 e per la sopraintendenza alle gallerie, ai musei medioevali e moderni e agli oggetti d'arte in Roma, con destinazione alla R. galleria di arte antica e gabinetto delle stampe nella stessa città.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia n. 11), non più tardi del 15 ottobre 1914 la domanda in carta bollata da L. 1,22 contenente il nome, il cognome e il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

c) certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti *a*), *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esentati dalla presentazione dei documenti *a*), *b*), *c*) e *d*).

I titoli potranno essere così raggruppati:

1. Accademici e scolastici. (I concorrenti potranno produrre qualsiasi titolo accademico e scolastico che certifichi dei loro studi).

2. Scientifici. (Pubblicazioni di storia e di critica d'arte).

3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline storico-artistiche e alla conservazione di opere d'arte, avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del loro lavoro).

I concorrenti potranno altresì allegare documenti che attestino della loro preparazione letteraria o artistica.

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi. Si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione giudicatrice.

Si riportano appresso gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso ai posti di ispettore.

Roma, 27 agosto 1914.

Il ministro
DANEO.

PROGRAMMA DI ESAME

—

Esperimento scritto.

(Durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di storia dell'arte medioevale e moderna con attinenze alle scienze affini, e con speciale riflesso agli artisti che più sono rappresentati nell'Istituto a cui il concorrente aspira, o che vissero e lavorarono nella regione cui l'Istituto appartiene.

Esperimenti orali.

A. — (Durata massima quaranta minuti).

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

Argomenti tecnici relativi alla illustrazione e catalogazione di opere d'arte medioevali e moderne, alla conservazione di esse nelle pubbliche raccolte. Cenni sulle principali cautele e sui fondamentali criteri relativi ai restauri.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni da opere d'arte della età medioevale o moderna.

B. — (Durata trenta minuti).

Nozioni di archeologia e di storia dell'arte classica.

Principali fonti letterarie e storiche attinenti alla storia dell'arte in Italia durante il medioevo e l'età moderna.

Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386.

Art. 33. — Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nei quali i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei Musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 608.

Art. 2. — Ove i concorsi sieno indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 nell'avviso di concorso. Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto pel quale si fa il concorso.

Art. 3. — In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4. — Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro, e con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle di-

sposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5. — Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome su un foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione insieme al tema, la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato, che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre la busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6. — Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7. — I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice. A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Dopo l'ultima grande battaglia ai confini della Serbia, pareva che l'esercito austro-ungarico avesse desistito dal molestare il nemico; un telegramma da Nisch dice invece che il 31 agosto passato esso ha ripreso il bombardamento di Belgrado, ma con esito negativo. Koenigsberg è investita dai russi, i quali - secondo un comunicato dell'Ambasciata russa - occupano ancora Tilsit, nonostante lo scacco subito presso Orkelsburg, sui laghi masuriani.

In Galizia continuano i combattimenti. In uno di questi combattimenti i russi hanno riportato un'importante vittoria sugli austro-ungarici. Si è incerti, all'opposto, sulla sorte di Lublino, investita, dicesi, dall'esercito del generale Auffenberg.

Una notizia della più grande importanza è telegrafata da Londra, ufficialmente.

Secondo questa notizia, i Governi inglese, francese e russo si sono impegnati a non concludere la pace separatamente. Ciò che vuol dire che la guerra si protrarrà forse per parecchi mesi ancora.

Nel settore francese non è segnalato nulla di nuovo. Da telegrammi giunti da Parigi si crede che gli eserciti tedeschi abbiano smesso l'idea d'investire Parigi e che ripieghino a sud-est.

In Lorena e in Alsazia avvengono invece scontri quasi quotidiani fra i belligeranti. Una lotta è impegnata fra Luneville e Altkirch.

Mandano da Tokio che un incrociatore inglese ha affondato parecchie torpediniere tedesche, che i giapponesi hanno iniziato l'assedio di Tsing-Tao dalla parte di terra e che i tedeschi quivi racchiusi versano in gravi condizioni.

Ecco quanto comunica più dettagliatamente l'*Agenzia Stefani :*

Nisch, 2 (ufficiale). — Il 31 agosto il nemico aprì un debole fuoco di artiglieria contro i dintorni di Belgrado, il villaggio di Vichngitza e i dintorni di Gretzka.

Nella notte dal 30 al 31 agosto vi fu un fuoco di fucileria, verso la Sava, un po' ad ovest di Schabatz.

Il 1° settembre il nemico aprì un fuoco di artiglieria contro Obrege, ma la nostra artiglieria ridusse al silenzio quella nemica. Nello stesso giorno il nemico tentò di piazzare la sua artiglieria di fronte a Zabrege, ma il tiro della nostra artiglieria glielo impedì.

Londra, 5. — Si annuncia che i russi hanno investito Koenigsberg.

Si dichiara che i corpi d'armata austriaci messi in rotta dai russi presso Leopoli sono 4 e non 3.

Londra, 5 (ufficiale). — È stato qui firmato oggi il seguente accordo con gli ambasciatori francese e russo:

« I sottoscritti, a ciò debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, dichiarano quanto segue:

« I Governi inglese, francese e russo si impegnano mutuamente a non concludere la pace separatamente durante la guerra attuale. I tre Governi stabiliscono che quando le condizioni della pace dovranno essere discusse, nessuno degli alleati chieda condizioni di pace senza previo accordo con ciascuno degli altri alleati.

« In fede di che i sottoscritti hanno firmato questa dichiarazione e vi hanno apposto i loro sigilli.

« Fatto a Londra in triplice copia il 5 settembre 1914 ».

Parigi, 5. — I giornali hanno da Tokio:

I tedeschi di Tsing-Tao sono completamente isolati dal mondo. Versano in condizioni disperate.

La resa è attesa da un momento all'altro.

Parigi, 5. — Comunicato del comando militare: Il nemico, eseguendo un largo movimento di conversione, continua a lasciare sulla sua destra il campo trincerato di Parigi ed a marciare in direzione del sud est.

Ce-fu, 5. — Sono arrivati a Lung-Kow trasporti giapponesi per sbarcare truppe ed effettuare l'assedio di Tsing-Tao dalla parte di terra.

Ostenda, 5. — I tedeschi sono giunti ieri ad Alost, hanno tagliato le linee telegrafiche ed occupato il palazzo municipale, i ponti e la stazione. I lancieri belgi, sopraggiunti, hanno respinto il nemico in direzione di Aasche.

Parigi, 6. — Un comunicato delle ore 15 dice: Le truppe della difesa avanzata di Parigi hanno avuto ieri un contatto con forze avversarie che sembrano coprire sull'Ourcq verso sud-est il movimento del grosso dell'ala destra tedesca. Il piccolo combattimento che ne è risultato si è risolto con nostro vantaggio.

Petrograd, 6. — Il *Novoje Wremia* riceve da Tokio: L'incrociatore inglese *Weland* ha affondato parecchie torpediniere tedesche.

Roma, 6. — L'Ambasciata russa ha ricevuto il seguente telegramma da Petrograd 5, ore due pom.

Nel momento attuale le nostre truppe occupano la linea seguente:

Al nord della Prussia orientale Tilsit è nelle nostre mani.

Più a sud le nostre avanguardie si trovano davanti alla linea fortificata del fiume Deyme.

Sulla riva sinistra del fiume Bregel la linea è presso a poco la seguente: Tapiau-Allenburg-Gerdauen-Angerburg.

Al di là di questa linea la nostra cavalleria ha distrutto le stazioni di Korchen e Rastenburg come pure una considerevole quantità di materiale rotabile.

La linea dei laghi Masuriani è sempre occupata dai tedeschi. All'ovest di questa linea il fronte delle nostre truppe si dirige da Johannesburg su Mlava, Netchawa, Kola, Sierats Pietrokoff, Eadom e Josephoff sul'a Vistola.

Nella regione di Radon il nemico ha concentrato forze abbastanza importanti le quali hanno tentato il 31 agosto un'offensiva nella direzione di Ivangorod, ma furono respinti.

Sul fronte galiziano gli effetti della nostra vittoria appaiano sempre più brillanti. Così le nostre truppe provenienti da Galisch hanno raccolto per via altri trentuno cannoni abbandonati.

Lo scacco subito dalle nostre truppe presso Ortelsburg ha un'importanza puramente locale. Esso non ha affatto il carattere tragico per noi che vogliono attribuirgli i tedeschi. Tutte le indicazioni sull'importanza della vittoria come sul numero dei prigionieri, che i nostri nemici cercano far credere al mondo intero, non sono che smisurate esagerazioni.

La calma più perfetta e una fiducia assoluta nel successo finale regnano in tutta la Russia unita nel sentimento del più fervido patriottismo, e tutte le voci dei disordini al Caucaso, a Odessa, in Finlandia, diffuse dai nostri nemici all'estero, sono invenzioni completamente false.

Roma, 6. — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto dal suo Governo il seguente dispaccio in data di oggi:

L'esercito del generale Auffenberg, dopo le vittorie di Zamesc e di Komarow, completa i suoi successi mediante un impetuoso inseguimento del nemico ed aumentando d'ora in ora i suoi trofei. L'attacco del generale Dankl contro Lublino continua.

I comunicati russi sulla battaglia presso Leopoli sono falsi. Questa città, aperta e non fortificata, è stata sgombrata senza combattimento dalle nostre truppe per motivi strategici ed umanitari.

I particolari giunti sul caso dell'incrociatore *Zenta* constatano l'eroismo del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio e la barbarie della squadra francese, la quale trascurò gli elementari doveri dell'umanità abbandonando alla loro sorte i nostri marinai naufragati.

I tedeschi hanno occupato Reims senza colpo ferire.

Le loro avanguardie si trovano sulla Marne e nei dintorni di Parigi.

Roma, 6. — L'Ambasciata di Russia ha ricevuto il seguente dispaccio del ministro degli esteri russo, da Petrograd 5, ore 7 pomeridiane:

La grande battaglia sulla frontiera settentrionale della Galizia continua.

I tentativi del 10° corpo austriaco di prendere l'offensiva sono completamente falliti.

Inseguiamo il nemico; abbiamo preso 5000 austriaci prigionieri e numerosi trofei.

Documenti sequestrati indicano che i generali austriaci reclamano urgentemente il soccorso dei tedeschi.

Parigi, 6. — Gli eserciti tedeschi sembrano girare verso la valle della Marna. Essi hanno passato il fiume in due punti, a Château Thierry e a La Ferté ed hanno raggiunto Montmirail.

Il terzo esercito occupa la regione di Reims.

Un altro esercito discende verso il sud sfilando lungo le colline delle Argonne.

Le truppe francesi di Lorena lottano fra Luneville ed Altkirch contro il sesto e settimo esercito tedeschi. È impegnato un combattimento nella regione di Saint Benoit presso Saint Dié.

Le truppe del campo trincerato di Parigi sono pronte a respingere qualsiasi attacco. La situazione di Parigi è perfetta, tanto dal punto di vista materiale che morale.

Parigi, 6. — Un comunicato ufficiale, in data di Bordeaux, dice:

1. Alla nostra ala sinistra la situazione rispettiva degli eserciti tedesco e francese non ha subito alcuna modificazione interessante. Il movimento aggirante nemico sembra definitivamente eliminato.

2. Sul nostro centro e sulla destra, in Lorena e nei Vosgi, la situazione è immutata.

3. A Parigi, donde il nemico resta attualmente lontano, continuano attivamente i lavori di difesa.

4. Continua con estrema violenza il bombardamento contro Maubeuge. La piazza resiste, malgrado la distruzione di tre forti.

Parigi, 5 (comunicato del Governo militare di Parigi). — L'esercito tedesco, continuando ad allontanarsi da Parigi, prosegue ancora verso sud-est il movimento da esso iniziato da due giorni.

Risulta da informazioni raccolte che le truppe nemiche hanno sgombrato la regione di Compiègne e di Senlis.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale di stasera dice:

Alla nostra ala sinistra i nostri eserciti hanno ripreso contatto in buone condizioni con l'ala destra nemica, sulla riva del Grand Morin.

Al centro e a destra (in Lorena e nei Vosgi) si continua a combattere.

Non vi è alcun cambiamento da segnalare.

A Parigi lo scontro avvenuto ieri tra gli elementi della difesa avanzata e le avanguardie dell'ala destra tedesca ha preso oggi maggiore ampiezza.

Noi ci siamo avanzati fino all'Ourcq, senza incontrare una grande resistenza.

La situazione degli eserciti alleati sembra buona, nel suo insieme.

Maubeuge continua a resistere eroicamente.

Pietrograd, 6 (ufficiale) — Combattimenti accaniti sono avvenuti sul fronte Lublino-Cholm.

Il 10° corpo d'armata austriaco ha fatto un tentativo per sfondare il fronte, ma è stato violentemente respinto ed inseguito. I russi hanno fatto 5000 prigionieri.

In Galizia trenta locomotive e numerosi vagoni sono caduti nelle mani dei russi. La stazione di Leopoli è sempre ingombra di treni sovraccarichi di munizioni da guerra, dinamite, benzina e medicinali.

Le truppe russe si sono impadronite della stazione con una tale rapidità che il nemico ha abbandonato un treno e tre automobili che stavano per partire. Presso Zvoen un aeroplano tedesco è stato abbattuto e gli aviatori sono stati fatti prigionieri. A Vletslavsk un treno blindato tedesco ha tentato di bombardare la città, ma è stato ricacciato indietro.

***

Sulla mobilitazione turca, di cui abbiamo accennato sabato scorso, un telegramma da Bordeaux, in data di ieri, c'informa:

Rifaat pascià, ambasciatore di Turchia, ha dichiarato che le misure di mobilizzazione prese dalla Turchia non sono altro che la logica conseguenza della dichiarazione ufficiale di mobilizzazione fatta dal Governo ottomano parecchie settimane fa. A causa della gravità dell'attuale situazione, la Turchia prende provvedimenti di precauzione, che non minacciano alcuno. La mobilitazione, del resto, si effettua con la più grande lentezza.

Rifaat ha soggiunto che i turchi non domanderebbero mai alla Bulgaria l'autorizzazione di attraversare i territori della nuova Bulgaria per attaccare la Grecia.

Rifaat pascià farà questa settimana una dichiarazione ufficiale concernente la neutralità della Turchia.

In quanto poi ai negoziati turco-greci, che hanno avuto luogo recentemente a Bucarest, a proposito delle isole, il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Secondo informazioni da fonte diplomatica bene informata relativamente ai negoziati turco-greci svoltisi a Bukarest per la questione delle isole dell'Arcipelago occupate dalla Grecia, la proposta originale del Governo ellenico tendeva ad erigere le isole di Chio e Mitilene in principato autonomo sotto l'alta sovranità del Sultano, ed avendo come capo il principe ereditario Giorgio di Grecia. La proposta dei delegati turchi consisteva nella creazione di una provincia autonoma colle isole di Chio, Mitilene, Lemno e Samo, il cui governatore sarebbe stato nominato dal Sultano e delle quali la Turchia avrebbe riscosso i proventi doganali e le entrate destinate al debito pubblico turco.

La Grecia ha fatto ulteriormente controproposte sulle quali i plenipotenziari ottomani debbono, si dice, ricevere ora istruzioni.

***

Sabato scorso ha avuto finalmente luogo l'ingresso degl'insorti a Durazzo. Un telegramma da questa città così lo descrive:

Alle 11,15 si trovavano sul ponte Jussuf effendi, il mutaserif e il metropolita e circa 300 cittadini. Uomini armati sbarravano il ponte non permettendo il passaggio. Erano anche presenti cavalleggeri e soldati tutti armati.

Poco dopo la cavalleria oltrepassò il ponte, e si avanzò Mussa effendi, mufti di Tirana, che salutò i tre notabili durazzini. Seguivano Suleiman Aga, il governatore di Durazzo ed altri, venuti a salutare i convenuti abbracciandosi secondo l'uso albanese.

Indi al suono delle trombe si è formato il corteo che si accinse ordinatamente a percorrere la città sino al palazzo reale. Precedevano un centinaio di cavalleggeri, seguivano in vettura tre notabili durazzini, indi Mussa, Suleiman, Iafan bey comandante militare, vari hoggia, i trombettieri, sei bandiere religiose mussulmane tra cui due della città, seicento armati inquadrati regolarmente, indi la popolazione.

Sul piazzale del palazzo si trovava la cavalleria preceduta dalla fanfara. Suleiman prende possesso del palazzo, indi la bandiera viene issata al suono delle trombe e tra le grida replicate di: viva il Padiscià.

Mustafà, dalla scalinata del palazzo, pronuncia un breve discorso col quale comunica di avere preso possesso del Governo in attesa del futuro principe mussulmano, rende grazie al califfo e pronuncia una preghiera per la pace alla quale tutti partecipano secondo le forme di rito.

Uno squillo di tromba, cui risponde il grido di *amen*, pone termine alla breve funzione.

Alcuni bandi determinano le norme di polizia urbana.

A Vallona, la situazione è invariata. Tutti gl'insorti si sono recati a Durazzo.

Il Governo provvisorio è stato esonerato dalle sue funzioni ed è stato nominato un altro Governo tenuto da Genaby Adin bey Giacova. L'Amministrazione è completamente turca.

Un telegramma assicura che sulla massa degl'insorti prevalgono i sentimenti di simpatia e di riconoscenza per l'Italia.

Per la produzione agraria

S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Cavasola, ha diramato ai direttori delle scuole e stazioni agrarie e delle cattedre ambulanti d'agricoltura la seguente circolare:

« Il recente raccolto di frumento, la cui entità fu già resa di pubblica ragione da questo Ministero, le riserve granarie esistenti nel paese, il prossimo raccolto di granoturco, che si annuncia generalmente buono, e infine i provvedimenti presi dal Governo per impedire l'esportazione di generi alimentari di prima necessità, pongono, senza dubbio, l'Italia in rassicuranti condizioni a riguardo dell'approvvigionamento alimentare interno.

Ma è ugualmente doveroso prevedere comunque - finchè si è in tempo utile - un prolungarsi delle attuali difficoltà internazionali, e quindi, tendere anche ad un eccezionale allargamento della coltivazione granaria nella prossima annata agricola, ovunque sia tecnicamente ed economicamente possibile.

Le scuole e stazioni agrarie e le cattedre ambulanti, che agiscono ad immediato contatto degli agricoltori, possono specialmente coadiuvare il Governo in tale grave compito di previdenza nazionale. Ed appunto, la corrente stagione dei lavori preparatori è opportuna per l'inizio di siffatta propaganda le cui norme specifiche saranno naturalmente dettate dalla competenza locale di ciascun Istituto.

Che questa propaganda - imposta dalla eccezionalità del momento - debba riuscire di pratica efficienza, vi hanno fondati motivi di credere.

Da un lato, la mobilità economica dell'azienda agraria in alcune regioni d'Italia, consentirà di destinare con convenienza una notevole maggiore superficie dell'ordinario al frumento, come effettivamente l'agricoltore operò senza difficoltà, in annate di alti prezzi del grano, per ragione di tornaconto. E non è a dubitare che anche depurati dai soprapprezzi illeciti, prezzi di vendita saranno per permanere assai rinumeratori.

D'altro lato in gran parte delle aziende, sarà possibile - senza infrangere il canone fondamentale della utilità della rotazione agraria - adattare - temporaneamente - questa in modo da lasciare qualche maggiore peso al grano.

Consimili turbamenti della rotazione sogliono ben di frequente avvenire, come ripiego necessario, o anche soltanto conveniente in note evenienze della pratica agricola, onde si potrà esperirli deliberatamente - con studiati accorgimenti - in questa eccezionale circostanza.

Lo stesso ristoppio - purchè praticato coi mezzi, che la moderna agricoltura pone a disposizione - potrà essere adottato, in buone terre con larghezza non consueta, senza danni e anche con convenienza.

Quando anche da ciò consegua la pronta utilizzazione delle riserve di fertilità nell'azienda sarà da riflettere alla possibilità di reintegrazioni opportune, e più ancora alle acute conseguenze che un'insufficiente provvisione di grano, per l'annata ventura, potrebbe serbare al paese.

È principalmente ciò che giustificherà - in via eccezionale e transitoria - l'azione chè si richiede, localizzandola là dove sussista la possibilità economica e dove affidi la misura del prodotto presumibile.

La rinnovata propaganda di buone norme colturali sarà opportuna di per sè a procurare una maggior produzione granaria. In date zone, poi, la semina razionale potrà anche far risparmiare la quantità unitaria di seme, la quale nel fabbisogno complessivo italiano grava eccessivamente sulla disponibilità.

Entro la cerchia delle possibilità tecniche ed economiche - che appunto, saranno autorevolmente valutate dai singoli Istituti - una serie di provvidenze potrà eziandio essere attuata qua e là, dalla iniziativa locale, specialmente per consiglio delle cattedre, delle stazioni e delle scuole. Le cooperative di acquisto potranno in tempo essere messe in grado di procurarsi e selezionare maggiori e più opportune partite di semente, per i propri soci.

In alcune regioni potrà essere ridestata l'attività dei Monti frumentari, o potrà promuoversi la costituzione di nuclei siffatti. In altre il credito agrario potrà con sicurezza soccorrere più largamente le provviste di semenze.

Ed è superfluo ricordare che con suggerimenti variabili da luogo a luogo, potranno essere temperati o compensati nella complessa economia dell'azienda, alcuni effetti della diminuzione di altre coltivazioni (specialmente foraggere) che abbiano lasciato posto al frumento.

Importa, insomma, che con tutti i mezzi idonei, suggeriti dalla considerazione delle condizioni locali e dall'esperienza, le scuole e le stazioni agrarie e le cattedre contribuiscano da ora con ogni impegno alla necessaria opera di previdenza nazionale, a cui il Governo intende in sì grave momento.

Grato della collaborazione di cui mi sento sicuro, attenderò un cortese cenno di assicurazione ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha indirizzato al generale Del Rosso, comandante del corpo dei RR. carabinieri, in occasione del suo collocamento in posizione ausiliaria per limiti di età, la seguente lettera:

« Caro generale,

Per sua domanda Ella lascia oggi l'esercito attivo permanente.

La ringrazio per i buoni servizi da Lei prestati du-

rante 43 anni con intelligenza e con costante zelo, e Le porgo un cordiale saluto.

Roma, 5 settembre 1914.

Suo affezionatissimo
« VITTORIO EMANUELE. »

Esportazioni. — S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio ha impartito disposizioni alle dogane perchè sia permessa, salvo qualche limitazione, la esportazione delle specialità medicinali inscritte nella Farmacopea ufficiale del Regno, e richieste da varie nazioni.

*** Per la esportazione delle derrate alimentari dalla Rumania, il Governo di quella nazione ha deciso di non proibire, come aveva progettato, l'esportazione dell'orzo e dell'avena, essendovi nel paese una quantità abbastanza abbondante di tali cereali.

È parimente permessa l'esportazione delle seguenti derrate alimentari: grano, granturco, farina, fagiuoli ed altri cereali.

Oltre al raccolto attuale, si calcola infatti che vi sono ancora nel paese 5000 vagoni di grano e 10.000 vagoni di granturco disponibili per la esportazione del raccolto dello scorso anno.

I cereali rumeni sono attualmente molto ricercati.

In quanto alla esportazione del bestiame, il Governo rumeno ha vietato, a decorrere dal 3 agosto, quella del bestiame cornuto, e inoltre ha vietato l'esportazione di vetture, automobili, carri ed ogni sorta di veicoli, nonchè di animali da trasporto.

Dall'Olanda fu vietata l'esportazione della segala e della farina di segala.

Per la produzione del grano. — Nell'aula del Consiglio provinciale di Roma ieri mattina, alle 10, si è svolta la riunione dei proprietari e degli agricoltori dell'Agro romano promossa dal presidente della Deputazione provinciale, sen. Alberto Cencelli, per aumentare la produzione granaria della nostra regione.

Vi intervennero le rappresentanze del Ministero dell'agricoltura, della prefettura, del Municipio, parecchi senatori e deputati, numerose personalità della scienza agraria, ecc.

Presiedeva l'importante riunione il vice presidente del Consiglio provinciale, comm. avvocato Ludovisi. Dopo lunga ed elevata discussione venne approvato, alla unanimità, tra vivi applausi, il seguente ordine del giorno, presentato dai signori prof. Orlando e comm. Lusignoli:

« L'assemblea, affermata la necessità della estensione e della intensificazione della produzione del grano, facendo voti perchè proprietari, affittuari, operai, tutti si prestino al conseguimento di questo nobilissimo scopo, dà mandato ad un Comitato centrale da nominarsi dal presidente della Deputazione provinciale di avvisare ai mezzi più solleciti e pratici per raggiungerlo, tenuto conto, se del caso, dei suggerimenti espressi durante la discussione ».

Assicurazione dei rischi di guerra. — I ministri delle finanze e della economia nazionale di Grecia hanno deciso che lo Stato ellenico assuma l'assicurazione di guerra per i carichi di nve passe e per tutti i prodotti che si esportano dalla Grecia.

Smentita. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica: « Alcuni giornali di Provincia hanno pubblicato nelle loro corrispondenze dalla capitale che in Roma, in un Istituto straniero del centro della città, sarebbe stata scoperta una stazione radiotelegrafica abusiva, capace di ricevere e trasmettere segnali anche a grande distanza, e che essa sarebbe stata demolita dalle autorità sequestrando gli apparecchi.

« È opportuno far conoscere che tale notizia è destituita di ogni fondamento, ed essa ha trovato, forse, origine nella scoperta di alcuni impianti radiotelegrafici abusivi a Ferrara, Ravenna, Forlì ed altrove, in seguito alla sorveglianza esercitata dal Governo. Naturalmente gl'impianti suddetti vennero demoliti ed i contravventori, di cui nessuno straniero, furono deferiti all'autorità giudiziaria, a norma di legge.

« Si aggiunge che, per ragioni di opportunità, il Governo ha sospeso l'esercizio di tutte le concessioni accordate a privati, per impiantare ed esercitare stazioni radiotelegrafiche, facendo smontare gli aerei di tali stazioni per renderne impossibile il funzionamento ».

Arrivi. — Le LL. AA. il principe e la principessa di Wied, giunti l'altro ieri a Venezia, a bordo della R. nave *Misurata*, proseguirono per la linea di Milano, ossequiati dal prefetto, conte Di Rovasenda.

*** S. E. il barone Alliotti, ministro d'Italia in Albania, è giunto oggi a Roma.

Marina mercantile. — Il *Toscana* è partito da Colon per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Secondo un racconto di un corrispondente di giornali il combattimento di Compiègne fu soltanto un episodio di cavalleria.

Secondo il *Daily Telegraph* i tedeschi evitarono con cura durante gli ultimi giorni ogni scontro di cavalleria.

VIENNA, 4. — Il distaccamento tedesco proveniente da Scutari si è recato stamane dinanzi all'Ambasciata di Germania, scortato dalle truppe austro-ungariche, ed è stato accolto dalle ovazioni di una folla enorme.

L'ambasciatore di Germania von Tschirschky ha pronunciato parole di saluto al distaccamento, il cui comandante ha risposto dicendo che i soldati tedeschi si sono recati a rendere omaggio al rappresentante dell'Imperatore di Germania.

A mezzogiorno il ministro degli esteri conte Berchtold e la contessa Berchtold hanno offerto una colazione all'ambasciatore von Tschirschky e agli ufficiali del distaccamento tedesco.

VIENNA, 5. — L'Imperatore ha elargito duecentomila corone per coloro, che, per le straordinarie circostanze attuali, si trovano senza lavoro.

La somma sarà distribuita metà in Austria e metà in Ungheria.

Il quartiere generale comunica: Il comandante in capo dell'esercito, arciduca Federico, ha emesso un ordine del giorno, in cui dichiara:

Considero un dovere e un onore annunziare immediatamente a tutti i comandanti ed alle truppe i fatti d'arme che provano l'eroismo e la devozione della terza brigata da montagna, comandata dal maggior generale Pongracz, la quale, dopo eroici attacchi durati parecchi giorni, riuscì a respingere con gradi perdite truppe montenegrine molto superiori disimpegnando il forte di Bileca alla frontiera, fortemente investito.

L'arciduca soggiunge che naturalmente non mancò di fare rapporto all'Imperatore su questo glorioso fatto.

PETROGRAD, 5. — Il generalissimo ha ordinato che man mano che si estenderà l'occupazione di territori nemici da parte delle truppe russe, tali territori vengano compresi nel teatro della guerra. I territori occupati in Austria-Ungheria formeranno per conseguenza una provincia speciale, la cui alta amministrazione sarà affidata al comandante in capo dell'esercito del sud-ovest.

LONDRA, 5. — Il vapore svedese *Saint Paul* è rimasto distrutto in seguito all'esplosione di una mina nel Mare del Nord.

Il capitano e l'equipaggio di 25 uomini sono sbarcati a Nothields.

LONDRA, 5. — Il generale French ha diretto al corpo di spedizione inglese in Francia un ordine del giorno, in cui dice:

La nostra causa è giusta. Il nostro dovere è quello di combattere a fianco dei nostri valorosi alleati di Francia e del Belgio per sostenere il nostro onore nazionale, la nostra indipendenza e la nostra libertà. Abbiate fiducia ed agite con piena cognizione della vostra forza È con questa fiducia nella giustizia della nostra causa che ci avanziamo per vincere o per morire.

VIENNA, 3. — La *Neue Freie Presse* pubblica i particolari del combattimento presso Czernevitz, avvenuto il 25 agosto:

Dalla parte dei russi era impegnata tutta la divisione della Podolia con alla testa i reggimenti di Kamienec e di Kichilow. La nostra Landsturm si battè a meraviglia. Intanto si avanzarono le nostre truppe regolari; allora il nemico si ritirò in fuga nella direzione ad est di Czernovitz.

I russi subirono grandi perdite; facemmo 800 prigionieri fra cui parecchi ufficiali superiori, e ci impadronimmo di 500 fucili, quattro mitragliatrici e centomila cartucce.

CORK, 5. — Un meeting al quale hanno assistito personalità di tutti i partiti, anche estremi, ha approvato una mozione la quale assicura che l'Irlanda aiuterà il Governo con ogni sua forza chiedendo a tutti gli uomini di arruolarsi.

WELLINGTON, 5. — Il governatore tedesco delle isole Samoa dopo capitolato è stato inviato prigioniero alle isole Figi.

PARIGI, 5. — I sottufficiali della riserva dell'esercito territoriale appartenenti alle classi dal 1887 al 1892 inclusa, i quali desiderino arruolarsi per la durata della guerra sono invitati a presentarsi il 6 corrente per il reclutamento. I rivedibili delle classi del 1913 e 1914 desiderosi di arruolarsi per la sezione « segretari di stato maggiore » sono invitati a presentarsi pel reclutamento dal 6 corrente.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un avviso del Ministero della marina stabilisce la zona interdetta all'entrata del Bosforo, da Roumelifanar fino a Messarbournou, presso Buyukdere, su una lunghezza di circa dieci chilometri, ciò che indica che la zona pericolosa per le mine sottomarine da principio relativamente ristretta, viene considerevolmente estesa.

L'Amministrazione militare ha richiamato con bandi i riservisti e gli inscritti alla Landsturm fino all'età di 45 anni non mantenuti in esercizio, che erano stati considerati come in congedo; essi dovranno presentarsi sotto le armi a cominciare da oggi.

BORDEAUX, 5. — La città è estremamente animata dopo l'arrivo dei membri del Governo, dei corpi costituiti, dei funzionari e di numerosi parigini, dei quali continua l'esodo verso sud-ovest.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha preso alloggio alla prefettura, il presidente del Consiglio, Viviani, dimora al municipio, il ministro della guerra, Millerand, dimora alla sede del corpo d'armata ed il ministro della marina, Augagneur, alla scuola di sanità navale.

Le Ambasciate si sono installate a Bordeaux, le legazioni ad Arcachon.

Continuano ad arrivare numerosi parlamentari.

BUDAPEST, 5. — Secondo le informazioni dei giornali le truppe austro-ungariche lasciarono Leopoli giovedì mattina ritirandosi in buon ordine, senza essere molestate dai russi, il cui esercito è troppo scarso per prendere l'offensiva.

Il *Pester Lloyd* dice che lo sgombro di Leopoli rende possibile il raggruppamento più favorevole delle nostre forze. L'esercito del generale Dankl è vicinissimo a Lublino donde non sarà difficile stabilire un congiungimento con l'esercito vittorioso tedesco, al comando del generale Hindemburg.

Si spera così che i due eserciti austro-ungarico e tedesco riuniti in una linea di fronte fra la Vistola e il Bug, in breve tempo fronteggieranno i russi.

BERNA, 5. — Stasera sono giunti col treno di Basilea un ufficiale ed una diecina di soldati di truppe di sanità francesi rilasciate dai tedeschi, a termini della Convenzione sanitaria di Ginevra.

Dopo essersi ristorati, essi sono partiti per Ginevra per fare ritorno in Francia.

BORDEAUX, 5 — Durante il Consiglio dei ministri, presieduto da Poincaré, il ministro dell'interno ha comunicato i rapporti dei prefetti, che segnalano dovunque l'eccellente morale delle popolazioni, la loro calma fiducia e la loro stretta comunione di sentimenti col Governo.

Il Consiglio si è occupato delle misure da prendere per assicurare l'approvvigionamento della popolazione borghese.

VIENNA, 5. — Il distaccamento tedesco di Scutari è partito stasera per la Germania.

L'ambasciatore di Germania si è congedato dai soldati nella caserma che era stata assegnata al distaccamento durante la sua permanenza a Vienna.

Una folla enorme ha acclamato i soldati alleati lungo tutto il percorso fino alla stazione. Quando il corteo è passato dinanzi al Ministero della guerra, il ministro Krobatin si è affacciato al balcone.

Alla partenza del distaccamento assistevano il ministro della difesa nazionale Georgi, il governatore militare della città, il rappresentante del ministro della guerra, numerosi ufficiali ed autorità.

Il capo del distaccamento ha pronunciato un discorso di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta.

La musica ha suonato gli inni tedesco ed austro-ungarico.

Il treno è partito in mezzo alle ovazioni della folla che cantava con i soldati tedeschi l'inno tedesco.

BERLINO, 6. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

In seguito ad una riunione tenuta al Reichstag sotto la presidenza del vice presidente del Reichstag, Paasche, fra i leaders dei vari partiti borghesi, fu espressa la ferma volontà dei deputati, i quali hanno certamente dietro di essi il Reichstag e il popolo tedesco interi, di mettere tutte le forze del paese anche a servizio della lotta sul mare fino alla fine.

A causa dell'importanza politica delle decisioni prese fu subito fatta la seguente comunicazione al segretario dell'ufficio imperiale della marina:

I sottoscritti, membri del Reichstag, si dichiarano pronti ad intervenire in seno ai loro partiti ed al Reichstag affinchè tutte le misure proposte dall'ufficio della marina per le occorrenze di guerra siano approvati dal punto di vista finanziario.

In particolare modo sono pronti a chiedere: 1° la sostituzione immediata delle navi perdute; 2° la esecuzione immediata di tutti i provvedimenti decisi nel 1912; 3° la costruzione immediata di navi complementari prevista per il 1915; 4° la riduzione della durata totale del servizio delle navi da venti a quindici anni.

Paasche, barone Gamp, Erzberger, Groeber, Wiener, conte Westarp, Schultz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

6 settembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.9
Termometro centigrado al nord	27.2
Tensione del vapore, in mm.	11.32
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	N
Velocità in km.	calma
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.4
Temperatura minima, id.	17.0
Pioggia in mm.	—

6 settembre 1914.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Prussia, minima di 761 sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica abbassata leggermente in Sicilia, salita altrove, fino a 5 mm, nel Veneto e Piemonte. Temperatura diminuita ovunque, cielo vario al centro e Isole, nuvoloso nel rimanente, pioggie al nord, medio versante Adriatico e Sicilia, temporali in Val Padana, Veneto e Marche.

Barometro: massimo 766 nelle regioni alpine, minimo 761 a sud della Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante; cielo vario, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, ; cielo vario, temperatura aumentata.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadrante; cielo nuvoloso alte regioni, vario altrove, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso alte regioni, vario altrove, temperatura mite, mare alquanto agitato sulle coste della Sardegna.

Versante Jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 settembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	25 0	21 0
San Remo	1|2 coperto	calmo	27 0	20 0
Genova	sereno	calmo	25 0	21 0
Spezia	1|4 coperto	calmo	25 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	25 0	16 0
Torino	piovoso	—	24 0	16 0
Alessandria	—	—	28 0	18 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	23 0	15 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	28 0	15 0
Milano	coperto	—	27 0	17 0
Como	piovoso	—	27 0	19 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	26 0	16 0
Brescia	coperto	—	27 0	19 0
Cremona	3|4 coperto	—	28 0	18 0
Mantova	3|4 coperto	—	28 0	18 0
Veneto				
Verona	1|2 coperto	—	29 0	19 0
Belluno	1|4 coperto	—	25 0	16 0
Udine	sereno	—	27 0	18 0
Treviso	3|4 coperto	—	28 0	16 0
Vicenza	sereno	—	28 0	17 0
Venezia	1|4 coperto	—	27 0	17 0
Padova	3|4 coperto	—	28 0	17 0
Rovigo	3|4 coperto	—	28 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	26 0	17 0
Parma	coperto	—	29 0	18 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	28 0	18 0
Ferrara	1|4 coperto	—	28 0	17 0
Bologna	1|2 coperto	—	28 0	19 0
Forlì	3|4 coperto	—	28 0	20 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	—	30 0	18 0
Ancona	coperto	—	29 0	22 0
Urbino	coperto	—	26 0	15 0
Macerata	piovoso	—	29 0	14 0
Ascoli Piceno	1|2 coperto	—	28 0	17 0
Perugia	1|2 coperto	—	24 0	17 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	26 0	17 0
Pisa	sereno	—	28 0	16 0
Livorno	sereno	calmo	29 0	18 0
Firenze	sereno	—	28 0	16 0
Arezzo	1|4 coperto	—	27 0	16 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	sereno	—	27 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	3|4 coperto	—	—	—
Chieti	nebbioso	—	23 0	19 0
Aquila	sereno	—	24 0	12 0
Agnone	sereno	—	24 0	15 0
Foggia	coperto	—	31 0	19 0
Bari	3|4 coperto	legg mosso	28 0	20 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	29 0	17 0
Caserta	1|4 coperto	—	29 0	18 0
Napoli	1|4 coperto	calmo	26 0	19 0
Benevento	1|4 coperto	—	28 0	13 0
Avellino	1|4 coperto	—	24 0	11 0
Mileto	piovoso	—	30 0	16 0
Potenza	piovoso	—	24 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	26 0	13 0
Sicilia				
Trapani	nebbioso	calmo	29 0	21 0
Palermo	1|4 coperto	legg. mosso	28 0	20 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	26 0	19 0
Messina	piovoso	legg. mosso	28 0	18 0
Catania	coperto	calmo	29 0	20 0
Siracusa	3|4 coperto	calmo	32 0	19 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	27 0	19 0
Cagliari	1|4 coperto	mosso	24 0	16 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.